

SCUOLA

Nomine delle cattedre rallentate dal giudice

In questi giorni arrivano le prime attribuzioni

Scuola nel caos. Ma a tempo determinato. Da oggi verranno restituiti alle scuole gli spezzoni di cattedra non ancora assegnati. E i presidi potranno chiamare i supplenti annuali a cui conferire gli ultimi incarichi. Entro qualche giorno (o tutt'al più qualche settimana) l'anno scolastico potrà partire a pieno regime. Peccato che il calendario dica 14 ottobre (oggi) e che gli alunni bellunesi siano seduti sui banchi di scuola già da più di un mese. «Un mese di autentico delirio» dice Loredella Benvegnù, della Cisl Scuola Belluno Treviso. «Le scuole stanno chiamando in questi giorni i docenti supplenti per le assegnazioni provvisorie - continua la sindacalista

sta per rendere la misura del disagio? La "Buona scuola" è quella che parte in ritardo, forse? «Ci sono intere classi che non hanno potuto cominciare i programmi didattici perché mancano gli insegnanti - continua Benvegnù -. In moltissime scuole superiori della provincia i ragazzi vengono fatti uscire alle 12 anziché alle 13, perché non c'è ancora l'orario completo. Senza contare che abbiamo scuole senza dirigenti, con presidi a doppia reggenza. E mancano ancora sei Dsga (direttore dei servizi generali e amministrativi: di fatto, il braccio operativo dei presidi, ndr). Eppure il Governo sapeva che sarebbe andata a finire così. I sindacati lo avevano



detto in tempi non sospetti».

«Questa settimana sono state conferite le supplenze annuali al 30 giugno, ma le operazioni sono state rallentate - aggiunge Walter Guastella, Fp Cgil -. Infatti, sono arrivate le ordinanze cautelari dei docenti abilitati Tfa o Pas che erano stati esclusi dalle graduatorie ad esaurimento e che adesso con sentenza del Tar o del tribunale sono stati reinseriti con riserva. L'Ufficio Scolastico Provinciale ha dovuto sospendere i lavori per questo motivo». Oggi le operazioni di nomina al 30 giugno riprenderanno per alcune classi di concorso. Dalla prossima settimana l'anno scolastico potrà cominciare. Meglio tardi che mai.

I SINDACATI

Le preoccupazioni di Benvegnù e Guastella